

L'ISTAT ha ricalcolato il dato del prodotto interno lordo del secondo trimestre dell'anno in corso, avvalendosi dei nuovi criteri europei. È emerso che rispetto al trimestre precedente la variazione è negativa, pari al -0,2%, come sul fronte tendenziale, dove la variazione rispetto al medesimo trimestre dell'anno passato è del -0,3%. Per effetto di tale ricalcolo, sono stati altresì rivisti i dati emersi nel primo trimestre dell'anno in corso, che passano da -0,1% a 0, così come anche quelli del quarto trimestre dell'anno passato che da +0,1% si pongono a -0,1%.

Nei primi due trimestri dell'anno attuale il rapporto tra indebitamento netto e PIL è stato pari al 3,8%. Tale risultato mette in evidenza un chiaro peggioramento di tre decimi di punto percentuale nel confronto con il medesimo periodo del 2013. Poi, in riferimento al secondo trimestre del 2014, si è altresì evidenziato come l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al PIL (dati grezzi) sia aumentato di quattro decimi su base annua, ponendosi dunque all'1,1%.

L'ISTAT evidenzia altresì che, nel secondo trimestre dell'anno in corso, il reddito delle famiglie è sceso dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e il potere d'acquisto ha subito una contrazione sempre dell'1,4%. Sul fronte tendenziale, per quel che concerne il reddito disponibile delle famiglie, vi è stata una diminuzione dell'1,1%, laddove invece il potere d'acquisto si è contratto dell'1,5%. La propensione al risparmio nel secondo trimestre del 2014 è diminuita dell'1,4% risultando così pari all'8,3% nel confronto con il trimestre precedente, mentre rispetto al medesimo trimestre dell'anno scorso il calo è stato dell'1,8%. Sul versante dei consumi finali delle famiglie, infine, si considera un aumento di due decimi di punto nel confronto congiunturale e dello 0,8% in quello tendenziale.